



Scheda informativa

26.05.2021

Mandato d'esame concernente la riduzione autonoma di divergenze tra il diritto svizzero e quello dell'UE

Contesto

I primi accordi bilaterali tra l'UE e la Svizzera sono stati conclusi negli anni Settanta del secolo scorso. I due pacchetti «Bilaterali I» e «Bilaterali II» risalgono a circa 20 anni fa. In particolare gli accordi di accesso al mercato (Bilaterali I), eccetto quello sul trasporto aereo, sono intesi come contratti statici e quindi non contengono meccanismi di adeguamento automatici o dinamici. Un'eventuale modifica di questi accordi presuppone il consenso di entrambe le parti.

Divergenze del diritto

Dalla conclusione degli accordi, il diritto è stato oggetto di sviluppi sia nell'UE che in Svizzera e le rispettive normative hanno in parte seguito direzioni divergenti. Le differenze che ne sono risultate sono uno dei motivi per cui l'UE ha espresso l'esigenza di un accordo istituzionale che preveda il recepimento dinamico del diritto da parte della Svizzera.

Anche la Svizzera ha un interesse a evitare divergenze del diritto poiché queste possono ostacolare la cooperazione transfrontaliera e l'economia.

Mandato d'esame

Occorre analizzare le regolamentazioni svizzere toccate dagli accordi bilaterali e individuare le divergenze sorte rispetto al diritto vigente dell'UE. Su questa base va esaminato dove sia possibile e opportuno uno sviluppo autonomo del diritto teso a ridurre le divergenze e che in tal modo contribuisca a stabilizzare i rapporti con l'UE.

Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP, di cui fa parte l'UFG, l'ufficio trasversale per la legislazione nazionale, di esaminare, in collaborazione con gli altri dipartimenti, la possibilità di un simile pacchetto di riforme e di presentargli una panoramica. Sono prioritari gli accordi di accesso al mercato (Bilaterali I), ossia la libera circolazione delle persone, l'agricoltura, il traffico terrestre e aereo nonché l'eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio.

L'intero processo si deve svolgere nell'ambito di procedure nazionali autonome. È importante che una volta elaborata la panoramica, le possibili riforme siano discusse con i Cantoni e le parti sociali. In tale contesto occorre elaborare soluzioni che siano nell'interesse della Svizzera e che quindi siano solide sotto il profilo della politica interna. Le decisioni concrete di attuazione vanno valutate e prese anche alla luce della loro adeguatezza per la politica europea.